

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

IL CONVEGNO INDETTO DAGLI ORTOFRUTTICOLI

La frutta costa troppo cara per le incontrollate speculazioni

Un terzo delle derrate vendute non affluisce ai Mercati generali - La diminuzione dei prezzi è possibile - Le responsabilità del Comune

Un interessante convegno cit. ne dei prezzi che consente un taro, nebbia, ebbene, la messa a tali, il primo del genere, ha avuto luogo ieri sullo scorrere problemi riguardante i prezzi dei prodotti ortofrutticoli. Il dibattito cui erano stati invitati le autorità comunali, i giornalisti, i rivenditori e la cittadinanza è stato indetto dalla Associazione provinciale rivenditori erbe e frutta.

In apertura, alla presenza di un pubblico folissimo, sono stati invitati alla presidenza l'avv. Caprilli e i signori Farnaci, Di Marco, Colabona, Cambella e Buttarelli, quali dirigenti romani della categoria; il presidente della Associazione provinciale rivenditori ortofrutticoli signor Santini, il consigliere comunale e numero del Consiglio di presidenza della Associazione provinciale rivenditori ambulanti Giuseppe Cicalini, l'avv. Cazzaniga, al quale il prof. Ferrugatti, il segretario della C.d.L. Ubaldo Morone e il signor Teocardi, rappresentante dei negozianti.

Occorre dire immediatamente che pesante delle questioni affrontate non ha solo chiarito, con efficacia, le cause che determinano il rincaro delle derrate, ma ha affrontato anche quei problemi generali che sensibilmente incidono anche nel settore ortofrutticolo.

Vediamo dapprima ciò che riguarda direttamente il tema del convegno, in altri termini le cause immediate dei prezzi troppo elevati del mercato ortofrutticolo.

La causa prima è stata unanimemente individuata nel mancato passaggio di tutte le derrate, attraverso i Mercati Generali. «Circa un terzo dei prezzi che ci vendono in città vengono sottratti alla strada normale, diciamo così, ed immessi direttamente al consumo dei produttori. Chi sono questi produttori? A spiegare il cantiere ARDEA, i dirigenti delle varie etichette «Maceratese», «Solon», ecc., non è difficile a chiunque ritrovare i nomi ben noti di alcuni grossi agrari.

D'altro canto il beneficio che questi signori traggono dalla manovra è facilmente comprendibile. Elusivi i Mercati Generali, i produttori evitano una serie impressionante di tassazioni e, praticando gli stessi prezzi dei normali rivenditori, ottengono guadagni scandalosi.

Si dirà: ma come è possibile che costoro applichino al dettaglio gli stessi prezzi? E' stato consigliere Cadrini, in un tivù, a intervenire che ha dimostrato come non solo la cosa sia vera, ma addirittura avallata dalle autorità comunali. Nei mercati minori avviene, infatti, ogni mattina che gli ispettori unanomi fissano i prezzi di vendita per i produttori nella stessa misura di quelli praticati dai normali rivenditori. E' bene ricordare ancora che questi ultimi acquistano per ogni merce diciassette diverse.

E questo è solo un aspetto della questione. La sovrapposizione di un così ingente quantitativo di derrate ai Mercati Generali produce automaticamente un altro gravissimo fenomeno: intendiamo parlare di quello accaduto in questi mesi di squilibrio fra domanda e offerta, che determina un inimmaginabile aggravio dei prezzi.

Se si ricorda che a fatti prezzi si unificano anche i produttori che vendono direttamente, si giunge alla salutare di quel c'è solo al centro del quale c'è sempre il povero consumatore.

Intorno a questo cantiere di un meccanismo profondamente tarato, altri gravi, deleteri, effetti esistono. Ese, che pure sono state indicate e denunciate con forza, riguardano l'attrezzatura inadeguata dei Mercati Generali, la gravosa, insostenibile fassonezza cui sono sottoposti i rivenditori.

Cosa occorre fare, dunque, per sanare la situazione esistente in cui versa il mercato romano? In quel modo è possibile ottenere una riduzione

RAPPRESAGLIE INCONSULENTI CONTRO GLI EDILI IN LOTTA

Un cantiere di Elia Federici cinto d'assedio dalla polizia

Forte manifestazione di protesta dinanzi al cantiere assediato — Nel quarto giorno d'agitazione le percentuali degli scioperanti sono aumentate

L'efficacia della grande lotta

intaiopata dagli edili, nel cuore dell'estate, stagione propizia per l'agitazione di questa forte

categoria, è stata sottilmente rimasta, dalla rappresaglia rabbio-

sa e incisiva di una delle più

imponenti imprese di costruzio-

nioni, la Federici. I dirigenti

del cantiere ARDEA, dove sono

occupati 180 edili, hanno fatto

un'aggressione d'assetto della polizia

al fabbricato in costruzione, per

impedire l'ingresso delle mac-

chine. L'ausilio della forza

pubblica è stato reclamato e

condannatosamente ottenuto sino

alle prime ore dell'alba. Giun-

endo alle 7,45 al lavoro, gli

edili hanno denunciato degli operai

che il cantiere era regolarmente ripre-

so all'ARDEA, senza che ciò

fosse condizionato alla rinuncia

dei diritti degli edili alla loro

agitazione.

La polizia ferroviaria ha identificato ieri mattina il cadavere

dell'uomo stritolato, l'attivitá era

verso le 20,30, dall'accerchiamento

Roma-Firenze all'altezza del

Fosso di Sant'Antonio. Si tratta

dell'invalido di guerra Benvenuto Falzetti, di 51 anni.

Attraverso la deposizione del

meccanista del convegno si è

potuto stabilire che il povero

è stato travolto, mentre stava

attraversando i binari.

Operai e passanti si assiepano dinanzi alla soglia del cantiere Arde, presidiato dalla Celere

edili dell'ARDEA si sono trova-

ti iniziali gli agenti della Cote-

ri schierati sulla soglia del

cantiere come sentinelle di una

fortezza da custodire strenuamente

contro gli attacchi nemici.

In breve la folla degli opera-

ri si è ingrossata, tutti gli edili

sono rimasti, an-

teggiando, a ciascuno dei

loro segni di protesta, contro il

padrone, mentre i passanti più mattinieri si fer-

mano incuriositi, commentan-

GRAVISSIMO INCIDENTE ALLA PIRELLI DI TIVOLI

Rimane mutilato di un braccio nel confezionare un pneumatico

Un gravissimo incidente sul lavoro si è verificato nel reparto confezioni: pneumatici delle Pirelli di Tivoli. L'operario Leo Maschietti, di 30 anni, addetto ad una macchina per la confezione dei pneumatici, mentre era intento ad avvolgere la quarta tela di un pneumatico tipo 11/0020, vi rimaneva con un braccio impigliato, cosicché la macchina lo trascinava e lo segnava vio-

lentemente. Subito soccorso è stato trasportato all'ospedale civile di Tivoli, dove i sanitari sono stati costretti ad amputargli il braccio destro e ad ingessargli l'altro, fratturato in più punti.

Un'impressionante sciagura, che viene ad aggiungersi ad una lunga serie di altre analoghe, ha suscitato la viva indignazio-

Domenica a Centocelle
festival di «Vie Nuove»

Nel pomeriggio di domani avrà luogo a Centocelle il Festival di «Vie Nuove». Sono alle 20, conferenze nelle sezioni:

OSTIENSE (Forcella);
PARIOLI (Morgia).

Istituto nazionale di urbanistica (su una rosa dei sei candidati); Ludovico Quaroni (41) e

Facoltà di Ingegneria dell'Università di Roma (su una rosa, di tre candidati): Giuseppe N-

icolosi (35 voti).

Facoltà di Architettura della

L'ICP fa murare una casa con dentro indumenti e mobilio

La famiglia di un sinistrato di guerra vittima dell'inadatto provvedimento

Siamo venuti a conoscenza questa notte d'un fatto incredibile: un cittadino ci ha telefonato e ci ha provato, ritornando alla guerra, la sua casa in via dei Savorgnan, distrutta dai bombardamenti e di essere andato ad abitare a Centocelle. Nel 1950, però, il suo appartamento fu venduto ed egli subì lo sfato. Non essendo riuscito a trovare un'altra abitazione conveniente ai suoi modesti mezzi di lavoratori, mal riuscito, si era fabbricato una casetta di mattoni a Formaranzio, poco fuori da quella della casa.

Ci sono recati all'indirizzo segnalato dall'autore della telefonata: via delle Epigrafe, Borgata Formaranzio e abbiano potuto constatare che quanto ci era stato detto corrispondeva a verità: il signor Aldo Tiburzi, insieme a sua moglie Maria Pivora, in stato di avanzata gravida, sostavano tutti della porta murata della loro casa. Nei pressi si aggirava, con la famiglia, un'altra moglie del Commissario, che permetteva di vendere prezzi accessibili uniti alle maggiori disponibilità dei consumatori: erano anche per non tutti di

E' stato detto, ad esempio, proprio nella relazione d'apertura tenuta dal signor Santini che la possibilità di ridurre i prezzi era stata accettata dai rivenditori, e data il risultato, non certo ultimo, del convegno di

g. g.

Domenica Pajetta
parla alla Garbatella



MANOVRE CONTRO LE SEDI DELLE ORGANIZZAZIONI DEMOCRATICHE

Gli alloggiati nella Casa del Popolo sotto la minaccia di sfratto al Celio

56 famiglie di profughi e sinistrati saranno gettate sul lastrico?

Scelti a pretesto presunti pericolosi di instabilità dell'edificio

Con una manovra a largo raggio, che investe anche 58 famiglie alloggiate negli appartamenti siti nello stesso edificio dove ha sede la Casa del Popolo del rione Celio, la autorità governativa hanno dato inizio all'offensiva per sloggiare dal vecchio stabile che fu sede dell'Unione socialista romana, le sezioni del P.C. del P.R. e dell'ANPI, dell'ANPPA, della Federazione giovanile comunista, della gioventù socialista ecc.

Tuttavia, va ben chiaro fin da ora che ogni pretesto dello ENAL nei riguardi dell'edificio di via Capo d'Africa apparirebbe assurdo e illegale.

L'edificio fu infatti costruito nel 1905 dalla «cooperativa costruzioni case operate» trasformata successivamente in «Cooperativa Casa del Popolo». Nella Casa del Popolo prese sede l'Unione socialista romana. Nel 1929, la Casa del Popolo fu attaccata dai fascisti a colpi di bomba e nuova fu incendiata. Nell'anno successivo, il presidente del Comune fece erigere un nuovo sopralluogo comunale, che divenne naturalmente di proprietà del Demanio statale e nel 1929 l'edificio fu trasformato in sede del dopolavoro fascista, che distrusse il vecchio edificio e procedette a costruire un nuovo sopralluogo comunale.

Fino ad ora, punto di attacco di questa offensiva è l'ENAL, il quale fin dal 17 settembre del 1952, con una lettera indirizzata alle famiglie, invitava queste ultime ad abbandonare gli appartamenti: poiché «da una perizia eseguita dal Comune si è provata una pericolosità dell'edificio di cui non è possibile tollerare».

Ultimamente, l'ICP ha deciso di occupare di nuovo il vecchio stabile, che fu sede dell'Unione socialista romana, le sezioni del P.C. del P.R. e dell'ANPI, e ha quindi inviato una lettera al presidente del Comune, che afferma: «non è possibile tollerare una ulteriore permanenza abusiva nelle locali di proprietà dell'ente».

Il giorno di invio di quella lettera, che peraltro non è stata indirizzata anche alle organizzazioni politiche e di massa, hanno fatto una manifestazione di protesta davanti alla casa.

Con una manovra a largo raggio, che investe anche 58 famiglie alloggiate negli appartamenti siti nello stesso edificio dove ha sede la Casa del Popolo del rione Celio, la autorità governativa hanno dato inizio all'offensiva per sloggiare dal vecchio stabile che fu sede dell'Unione socialista romana, le sezioni del P.C. del P.R. e dell'ANPI, della Federazione giovanile comunista, della gioventù socialista ecc.

Tuttavia, va ben chiaro fin da ora che ogni pretesto dello ENAL nei riguardi dell'edificio di via Capo d'Africa apparirebbe assurdo e illegale.

L'edificio fu infatti costruito nel 1905 dalla «cooperativa costruzioni case operate» trasformata successivamente in «Cooperativa Casa del Popolo». Nella Casa del Popolo prese sede l'Unione socialista romana. Nel 1929, la Casa del Popolo fu attaccata dai fascisti a colpi di bomba e nuova fu incendiata. Nell'anno successivo, il presidente del Comune fece erigere un nuovo sopralluogo comunale, che divenne naturalmente di proprietà del Demanio statale e nel 1929 l'edificio fu trasformato in sede del dopolavoro fascista, che distrusse il vecchio edificio e procedette a costruire un nuovo sopralluogo comunale, che fu sede dell'Unione socialista romana, le sezioni del P.C. del P.R. e dell'ANPI, della Federazione giovanile comunista, della gioventù socialista ecc.

Con la liberazione della città, la vecchia Casa del Popolo fu di nuovo occupata dalle sedi dei partiti e delle organizzazioni democratiche, tornò così ai legittimi proprietari, che sono i lavoratori romani.

Oggi, l'ENAL, che non può ancora pretestare a una pretesto, crede sia giunto il momento di tornare in possesso di un edificio che non le spetta.

CONVOCAZIONI

Partito

Per il mese della stampa comunista sono convocate le seguenti riunioni ai consigli:

Segretari di sezione: lunedì alle ore 18,30 in Federazione.

Responsabili femminili: lunedì alle ore 18,30 a Monti (via Frangipane 40).

Agit-prop: lunedì alle ore 19 a Campi Marziani (via Appia 100).

Amministrativa: lunedì alle ore 19 a Porta Porta (via Frangipane 100).

Responsabili CDS: lunedì alle ore 19 a Ponte Milvio.

Sono inoltre convocate le riunioni dei Comitati Distrettuali e delle sezioni di controllo di ostacoli: venerdì 18 luglio, alle ore 18,30 a Santa Rita e il 25 luglio, alle ore 18,30 a Giustiniano.

Una fortezza volante giace nelle acque di Fiumicino